

Ospedali: mancano i 53 milioni per il Piano Direttorio. Avviate le verifiche antisismiche

9 milioni stanziati dalla regione per controllare lo stato dell'arte dei nosocomi di Fossano, Savigliano e Saluzzo



SAVIGLIANO

“È nostra intenzione proseguire quello che era stato presentato nella scorsa amministrazione con qualche modifica, prendiamo quello che c'è di buono e lo miglioriamo”. Questo è l'obiettivo che si è posto il nuovo assessore regionale alla sanità Luigi Genesio Icardi per quanto riguarda il futuro degli ospedali di Saluzzo, Savigliano e Fossano. La dichiarazione di Icardi durante la conferenza stampa che ha seguito l'assemblea dei sindaci del saluzzese, saviglianese e fossanese svoltasi venerdì 19 luglio. “La regione ha finanziato per 9 milioni - ha confermato l'assessore - e fatto partire le verifiche antisismiche e antincendio, attività partite che nei prossimi dieci mesi dovrebbe dare l'indice di vulnerabilità sismica delle tre strutture. Da qui dipenderà l'entità dei costi e la tipologia degli interventi. A dieci mesi dalla gara potremmo già orientarci con progetti preliminari per adattare le strutture”. 9 milioni dunque per controlli antisismici, antincendio e piccoli interventi sui tre nosocomi, mancano i 53 milioni previsti dal Piano Direttorio. “I 53 milioni del piano direttorio non ci sono, c'è solo una richiesta di finanziamento del Ministero che deve essere corredata da preliminari. Ci sono i

9 milioni e si fanno gli accertamenti. All'undicesimo mese partiranno i lavori di adeguamento e poi i progetti del Piano Direttorio”. Il programma di investimenti approvato a maggio del 2018 dal Consiglio regionale del Piemonte prevede per il triennio 2018-2020 interventi per 7,5 milioni di euro su Saluzzo, 6,2 milioni su Fossano e 18 milioni su Savigliano, a cui si aggiungono 22 milioni di euro nel triennio successivo su Savigliano. Il che porta appunto a un totale di 53,7 milioni.

9 milioni stanziati per controlli antisismici, antincendio e primi interventi

I 9 milioni per le verifiche potrebbero non bastare

Tuttavia le spese già oggi potrebbero aumentare: “I lavori di analisi per la messa a norma stanno proseguendo e l'Asl prevede di concludere questa fase di approfondimento e analisi entro 30 mesi da oggi (primi dieci mesi per le valutazioni, 20 per le opere, ndr). Dall'esito di queste attività, l'Asl otterrà l'adeguamento antincendio dei presidi ospedalieri ed i risultati relativi agli adeguamenti necessari per l'antisismica. Esiste il rischio, oggi non ancora determinato, che i 9 milioni non siano sufficienti per mettere in sicurezza i 3 presidi”.

Incontro con i sindaci
L'incontro con i sindaci del territorio è stato organizzato per avere conferma

che il Piano Direttorio fosse ancora attuale alle esigenze e non dovesse subire modifiche “Abbiamo sentito i sindaci anche perché il piano avesse la loro approvazione - ha spiegato Icardi - e abbiamo appreso alcune modifiche. Dal punto di vista gestionale l'obiettivo è quello di dare una risposta sanitaria adeguata al territorio tenendo conto delle sue complessità. Le risorse potranno essere individuate solo dopo l'esito delle analisi tecniche sulla tenuta statica delle strutture. L'Assessorato continuerà a misurare la risposta sanitaria offerta alla popolazione del territorio con particolare attenzione, sia per quanto riguarda la produzione ospedaliera (bassa e media complessità sull'Asl Cn1, media e alta complessità sull'Aso Santa Croce e Carle), sia per quanto riguarda la rete di assistenza territoriale (ad esempio, piano cronicità e suo concreto funzionamento)”. Al momento sono state evidenziate appunto solo alcune necessità sull'hospice di Fossano ad esempio o sulla dialisi a Saluzzo. “Le richieste non sono finite - ha però subito affermato Icardi - Qualcuno ha già fatto qualche richiesta ma abbiamo i prossimi mesi per ricevere associazioni e istanze del territorio per vedere in che misura possono essere accolte per migliorare quel piano di ristrutturazione dei tre nosocomi”. Resta da valutare ad esempio la questione del pronto soccorso di Saluzzo a cui l'assessore si è ripromesso di lavorare, tuttavia la carenza di medici determinata dal col-

lo di bottiglia che si forma da quando si finisce università a quando si comincia la professione, rende il problema di difficile soluzione. “Serve avere una boccata d'aria dal ministero per assumere. Investire sui medici pensionati non mi sembra una grande soluzione, preferirei investire sui giovani. Se la formazione per la specializzazione fosse direttamente in ospedale si risolverebbe il problema. Per quanto riguarda le borse di studio l'obiettivo è di arrivare a una cinquantina di borse per avvicinarsi ai livelli ad esempio del Veneto e della Lombardia e fare così fronte alla carenza di medici. Tuttavia, prima che gli effetti si vedano passeranno almeno tre anni”. E se i soldi non dovessero arrivare dal Ministero? “Un problema che non mi sono ancora posto, spero arrivino dal

Governo centrale. Non c'è nessun tesoretto. Non abbiamo ulteriori avanzzi. Le prospettive non sono rosee anche perché aumentano i costi delle tecnologie. Oggi il trattamento oncologico a persona costa dai 200 ai 300 mila euro, senza contare i nuovi robot. La sanità del futuro costa, dobbiamo prenderne atto”.

Che cosa prevede il Piano Direttorio

Sui tre ospedali il piano direttorio prevede: che l'Ospedale di Fossano si configuri come presidio di riabilitazione di II e III livello con lungodegenza, procreazione assistita, radiologia e ambulatori specialistici integrati

con la rete ospedaliera; che il Polo saluzzese si configuri come riferimento di area vasta per il servizio specialistico di assistenza agli ammalati respiratori in stadio avanzato (ventilo-terapia respiratoria in regime di ricovero, ambulatoriale e domiciliare) e attività ambulatoriali sperimentali, affiancate a quelle tradizionali, quali l'odontoiatria sociale e con progressivo allargamento dell'attività chirurgica di elezione in regime di day-week surgery e ambulatoriale; che l'Ospedale di Savigliano, in qualità di ospedale cardine, venga potenziato.

Chiara Gallo

“Icardi ha incontrato i sindaci del saluzzese, saviglianese e fossanese per confrontarsi sulle necessità del territorio”